



in collaborazione con la Fondazione Italiana per la Fotografia
presenta



PHOTOCELLS

FOTOCELLULE

6 giovani fotografi italiani
presentati da 6 giovani critici italiani

*6 young Italian photographers
presented by 6 young Italian critics*

Scegliere sei giovani fotografi e chiuderli in uno sgabuzzino.
Per curiosità, per avere nuove visioni e interpretazioni non banali di un
concetto giocoso e surreale.

Label e la Fondazione Italiana per la Fotografia hanno creato
Fotocellule: un'esperienza creativa in cui è stato proposto a sei artisti
emergenti di mettersi in dubbio e cimentarsi liberamente su un tema.

Sei giovani critici italiani presentano nelle pagine che seguono alcuni
dei lavori prodotti, testimonianza della creatività contemporanea.

Fotocellule è anche una mostra itinerante e un sito web raggiungibile
dall'homepage di Label (www.labelmag.com).

*Choose six young photographers and close them in a cubbyhole.
For curiosity and to obtain new visions and original interpretations of a
surreal concept.*

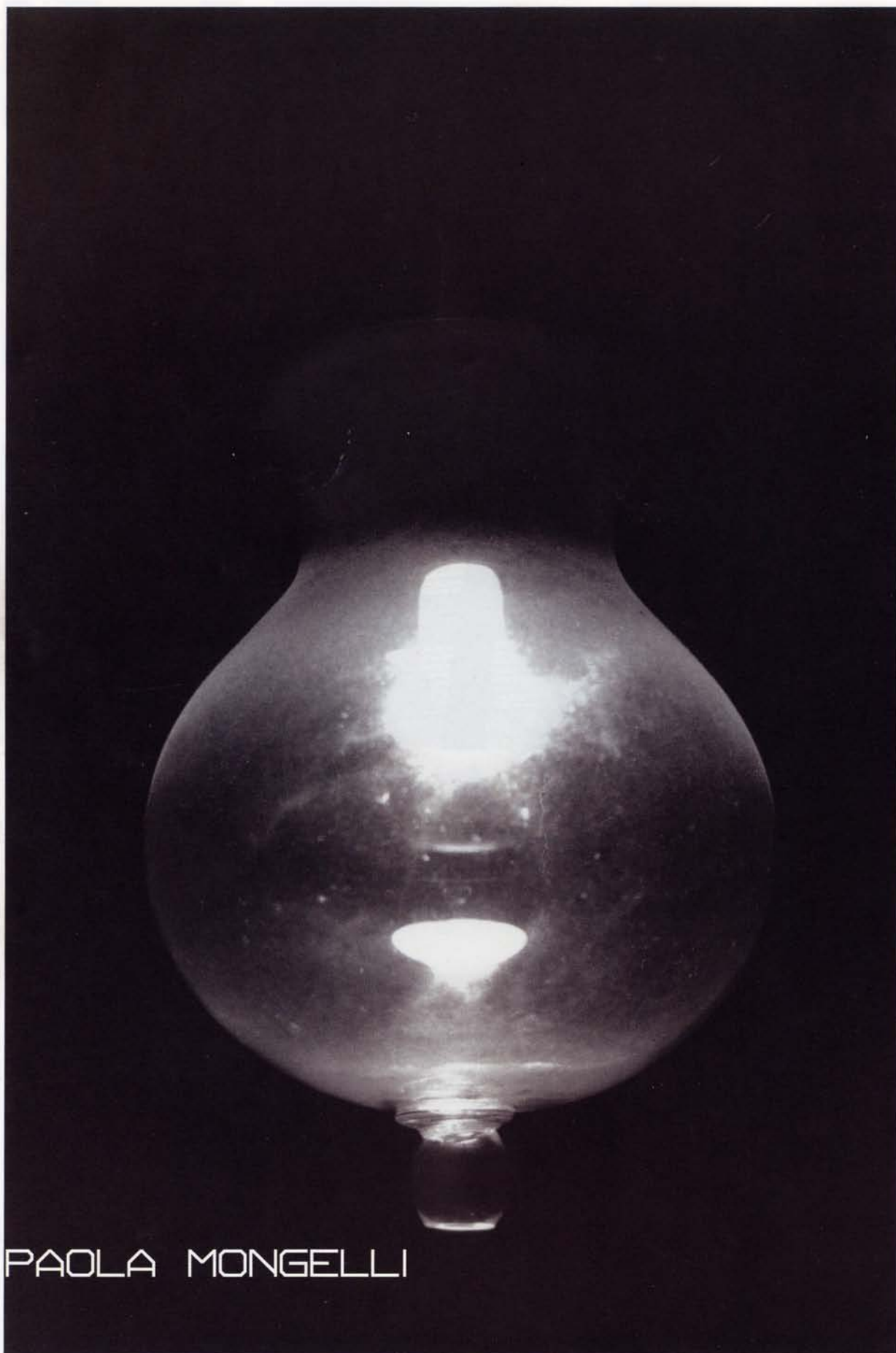
*Label and the Fondazione Italiana per la Fotografia created Photocells:
a creative experience in which six emergent artists called themselves
into question and freely tried a theme.*

*Six young Italian critics present, in the following pages, some of the
works done, witness of contemporary creativity.*

*Photocells is also a traveling exhibition and a web site, reachable from
the Label homepage (www.labelmag.com).*

Fotocellule è stato organizzato e curato da Mara Granzotto e Daniela Trunfio
(Fondazione Italiana per la Fotografia), Riccardo Boero (Label) e da Alberto Weber
(Galleria Alberto Weber, Torino).

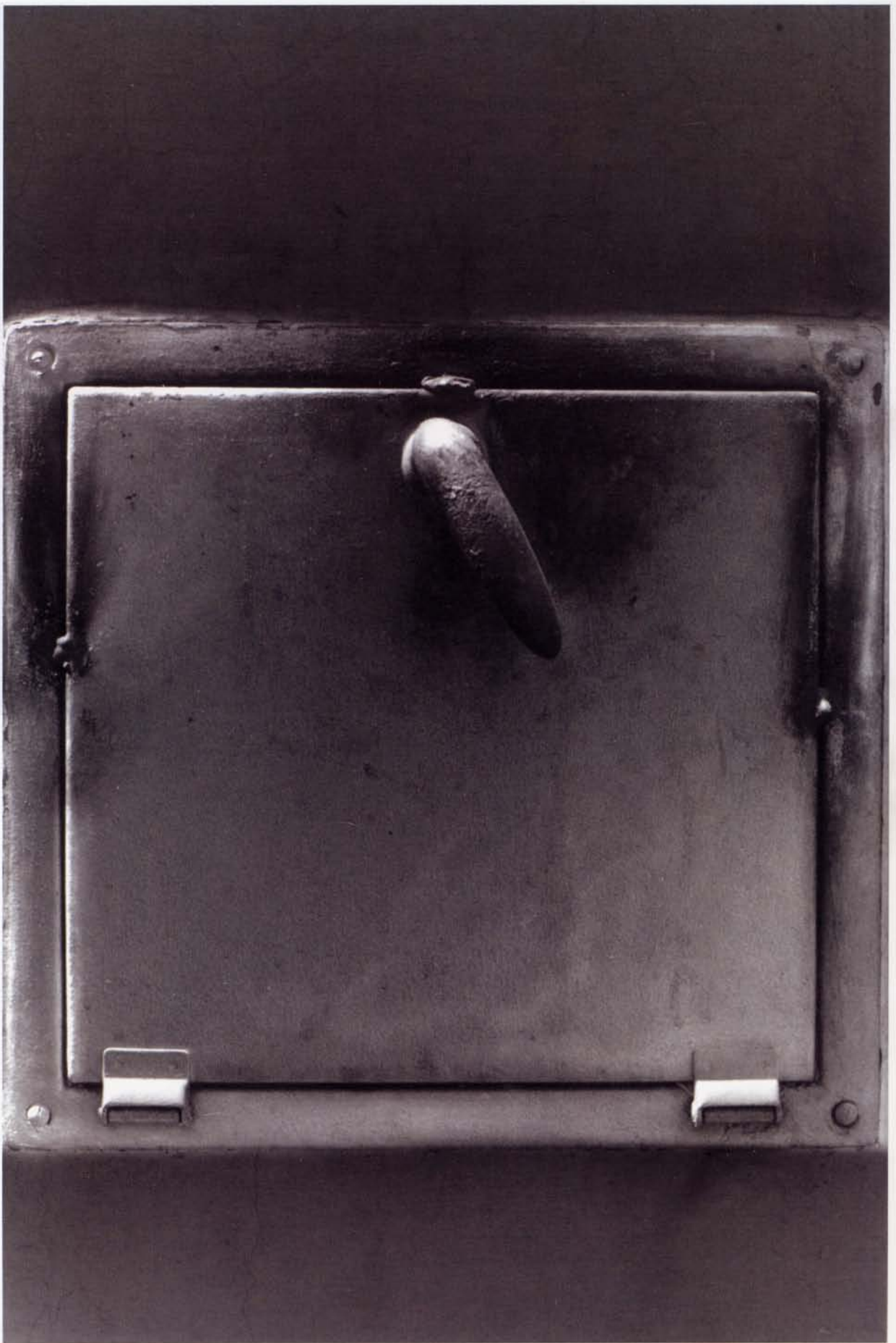
*Photocells has been organized and curated by Mara Granzotto and Daniela Trunfio
(Fondazione Italiana per la Fotografia), Riccardo Boero (Label) and by Alberto Weber
(Gallery Alberto Weber, Torino).*



PAOLA MONGELLI

Paola Mongelli interpreta lo sgabuzzino come metafora dell'inconscio, in cui il rimosso si accumula e preme dietro la porta. Un universo onirico e nello stesso tempo reale, una dimensione psicologica e creativa, una realtà fatta di confini permeabili tra la quotidianità e la memoria, un mondo che inquieta ma che è anche un rifugio, dove il dettaglio e l'insieme si confondono nell'incontro tra luce e ombra. È qui che i sogni e gli incubi si formano e quindi plasmano la nostra realtà, come in una camera oscura.

Riccardo Boero



Paola Mongelli sees the cubby-hole as a metaphor for the unconscious, where the removed accumulates and pushes against the door. A dream-like universe but real at the same time, a psychological and creative dimension; a reality made of permeable boundaries between the everyday and memory, a world which disquiets but which is also a refuge, where the detail and the whole merge in the meeting of light and dark. It's here that dreams and nightmares are formed to then shape our reality, like in a dark room.

Riccardo Boero